



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione 19@regione.piemonte.it

Data 23 NOV. 2006

Protocollo

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 12-5300
in data 19 FEB. 2007 relativa all'approvazione del Piano Regolatore
Generale Comunale del Comune di Trontano.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.
15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

1. Normativa

Art. 3.1.2

Quale ultimo comma viene inserito il seguente testo: "Per tutti gli Impianti tecnici urbani, indipendentemente dalla loro individuazione o meno sulle planimetrie di Piano, sono da intendersi rappresentate e normate secondo le leggi di Settore le eventuali fasce di rispetto da esse prescritte."

Art. 3.1.3, penultimo comma

Al fondo della norma viene aggiunta la seguente dizione: ", nel rispetto delle leggi di settore."

Art. 3.2.1

Vengono introdotte le seguenti modificazioni ed integrazioni:

p.to 3, Tipi di intervento ammessi, 2° periodo

- Dopo le parole "interventi AS...del presente articolo)" viene introdotta la dizione ", nel rispetto dell'altezza prevalente di zona e".
- Dopo l'acronimo DR viene introdotta la dizione ", previa redazione di perizia asseverata dalla quale emerga, in ragione delle condizioni statiche dell'edificio, l'oggettiva impossibilità di procedere ad un suo recupero."

lett. C, Edifici di valore ambientale e/o ristrutturato integrato

Al fondo del 2° periodo viene aggiunta la dizione "... nel rispetto dell'altezza prevalente di zona".



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



REGIONE
PIEMONTE
Sponsor Principale

**p.to 5, Parametri, 2° trattino**

Al fondo del testo viene inserita la dizione "ma nel rispetto dell'altezza di zona;"

Art. 3.2.1 bis, p.to 1

Al fondo del testo viene inserita la dizione "Essi sono individuati e normati ai sensi dell'art. 24 della l.r. 56/77 e s.m.i."

Art. 3.2.1 bis, p.to 3, Tipi di intervento ammessi, 2° periodo

Al fondo del periodo viene aggiunta la dizione "Gli interventi di AS dovranno rispettare l'altezza prevalente di zona, mentre per quelli di DR è preordinata la redazione di perizia asseverata dalla quale emerga, in ragione delle condizioni statiche dell'edificio, l'oggettiva impossibilità di procedere ad un suo recupero."

Art. 3.2.1 bis, p.to 3, Tipi di intervento ammessi, 3° periodo

La dizione "Nell'ambito degli interventi...omissis...al 3° comma" viene stralciata.

Art. 3.2.3, Modalità di intervento, 3° trattino

Dopo le parole "area C32" viene inserita la seguente dizione: "e per i due gruppi di aree C34, C35, C36, C37, C38, C76, C77, C78, C79 e C17, C18, C19, C71."

Art. 3.4.1

Quale ultimo punto viene introdotto il seguente:

" 7) Nota transitoria

Considerato che il presente P.R.G.C. non risulta adeguato ai criteri di cui all'Allegato A alla D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 così come modificata dalla D.C.R. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10813 del 24.3.2006, si precisa che l'attuazione delle previsioni commerciali in esso contenute è subordinata all'adeguamento del Piano alle disposizioni di cui alle DD.CC.RR. sopra richiamate mediante apposita Variante di Piano."

Art. 3.4.2

Quale ultimo punto viene introdotto il seguente:

" 8) Nota transitoria

Considerato che il presente P.R.G.C. non risulta adeguato ai criteri di cui all'Allegato A alla D.C.R. n. 563-13414 del 29.10.99 così come modificata dalla D.C.R. 347-42514 del 23.12.2003 e dalla D.C.R. n. 59-10813 del 24.3.2006, si precisa che l'attuazione delle previsioni commerciali in esso contenute è subordinata all'adeguamento del Piano alle disposizioni di cui alle DD.CC.RR. sopra richiamate mediante apposita Variante di Piano."

**Art. 3.5.2, Parametri, dc**

Dopo la parola "confinanti" viene introdotta la seguente dizione: "che dovrà risultare da apposito atto registrato e trascritto."

Art. 3.5.5, Parametri, dc

Dopo la parola "confinanti" viene introdotta la seguente dizione: "che dovrà risultare da apposito atto registrato e trascritto."

Art. 4.1.11

Viene introdotto quale 2° comma il seguente testo:

"Nelle more di approvazione definitiva del Piano del Parco, agli alpeggi ed agli edifici rurali ricadenti nell'ambito del Parco, si applica la normativa relativa agli edifici rurali sparsi di cui al precedente art. 3.5.6, p.to 4, integrata nel modo seguente:

- a) la copertura dovrà essere in lastre di beola tradizionale (saranno tuttavia ammesse coperture in pietra a spacco di altro tipo purchè costituite da elementi di forma e spessore analogo alla beola tradizionale e di colore grigio);
- b) i serramenti dovranno essere in legno naturale secondo le forme e i tipi dell'architettura spontanea locale, con sistemi di oscuramento posti all'interno, sistemi di protezione esterni costituiti da inferriate in ferro a maglie ortogonale e disegno semplice."

Art. 5.3.1

Quale quarto comma viene inserito il seguente: "Si richiamano altresì i contenuti del Capitolo 9 di cui alla Relazione Geologica Generale, così come modificati ed integrati "ex officio" all'atto di approvazione del P.R.G.C."

Al fondo dell'articolo vengono introdotti i seguenti ulteriori commi:

"Dovrà essere di volta in volta verificata l'assoluta coerenza tra le proposte operative dei singoli interventi e le norme geologico-tecniche associate alle classi di pericolosità (come proposte al cap. 9 della Relazione geologica), le hanno valore normativo, come richiamato al punto 5 della C.P.G.R. 7/LAP/1996.

Per le aree a pericolosità elevata individuate nella carta di sintesi dovrà essere predisposto un Piano Comunitale di Protezione Civile, così come richiamato nella Nota Tecnica Esplicativa della C.P.G.R. 7/LAP/1996.

Come ricordato al punto 6.4 della Nota Esplicativa alla C.P.G.R. 7/LAP/1996, l'accadimento di eventi naturali, l'acquisizione di nuove informazioni o conoscenze possono comportare la riduzione dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica precedentemente individuata in un'area, anche mediante variante urbanistica ai sensi del punto 6 della C.P.G.R. 7/LAP/1996.



Per quanto riguarda le aree in classe IIIB2 α , in considerazione delle possibili criticità legate alla dinamica fluviale e alla dipendenza della sicurezza dei luoghi dalla presenza delle opere di difesa, si ritiene necessario un costante monitoraggio delle condizioni di funzionalità e di efficienza delle stesse, e una considerazione dei relativi rischi all'interno del Piano di protezione civile.

Si evidenzia infine che nel territorio in esame vigono le delimitazioni delle fasce fluviali individuate dalla 'Variazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Variante delle fasce fluviali del fiume Toce' approvata con D.P.C.M. del 10.12.2004 e che, negli ambiti territoriali da esse interessati, si applicano i disposti di cui agli articoli 29, 30, 31 e 39 delle N. di A. del PAI."

2. Elaborati

Relazione geologica generale

Capitolo 5, paragrafo 5.2, tabella riassuntiva dei dissesti

Alla prima colonna, terzultima voce, le parole "non riattivabile" sono sostituite con la dizione "non recentemente riattivatasi"

Capitolo 9, paragrafo 9.1.2, terzultimo trattino

Al fondo del testo viene inserita la seguente dizione: "nelle aree di fondovalle comprese all'interno del limite della fascia C del PAI, come delimitate nella Variante approvata con D.P.C.M. del 10/12/2004, dovrà essere verificata la compatibilità delle nuove opere ed edificazioni con la piena di riferimento e identificati gli opportuni accorgimenti costruttivi, quali la costruzione su pilotis o il modesto innalzamento del piano campagna, purchè ciò non costituisca un aumento del rischio per le aree adiacenti. È preclusa la realizzazione di piani interrati."

Capitolo 9, paragrafo 9.1.2, penultimo trattino

Il paragrafo viene sostituito dal seguente: "Verificare lo stato di fatto e individuare la quota più opportuna per il piano d'imposta dei locali abitabili e le soluzioni tecniche atte ad impedire infiltrazioni; è preclusa la realizzazione di piani interrati."

Capitolo 9, paragrafo 9.1.3

Quali secondo e terzo periodo della sottoclasse IIIb) vengono introdotti i seguenti: "Per l'edificato sparso, ascritto alla classe IIIb, valgono le disposizioni di cui alla classe IIIa (rif 6.2. della NTE/99 alla Circ. PGR 7/LAP/96.;



In ordine alla 'fruibilità urbanistica', secondo quanto indicato nella NTE/99, in assenza di interventi di riassetto/verifica positiva delle opere di sistemazione-difesa esistenti, non è possibile alcun incremento di carico antropico. Inoltre (punto 5) si ritiene opportuno evitare la realizzazione di strutture di interesse pubblico, fatta eccezione per quelle che ricadono nel campo di applicazione dell'art. 31 della LR 56/77 e s.m.i. e che risultano autorizzate ai sensi del citato articolo."

Capitolo 9, paragrafo 9.1.3, tabella

Nella terza colonna, in corrispondenza delle sottoclassi IIIB2a e IIIB2b viene inserita la dizione: "Gli interventi consentiti allo stato attuale non devono comportare alcun incremento del carico antropico, come richiesto dalla Circ. 7/LAP/1996 e precisato al punto 7.3 della Nota Esplicativa."

Capitolo 9, paragrafo 9.1.5, penultimo trattino

Il testo si intende stralciato e sostituito dalla norma di cui all'ultimo trattino del successivo paragrafo 9.1.6 del Capitolo in questione.

Capitolo 9, paragrafo 9.1.6, ultimo trattino

Al fondo del testo viene introdotta la seguente dizione "Gli studi geologici di dettaglio citati nel testo dovranno ottemperare a quanto segue, come già proposto per le aree in classe II interne alla fascia C: 'nelle aree di fondovalle comprese all'interno del limite della fascia C del PAI, come delimitate nella Variante approvata con D.P.C.M. del 10/12/2004 dovrà essere verificata la compatibilità delle nuove opere ed edificazioni con la piena di riferimento, e identificati gli opportuni accorgimenti costruttivi, quali la costruzione su pilotis o il modesto innalzamento del piano campagna, purché ciò non costituisca un aumento del rischio per le aree adiacenti. È preclusa la realizzazione di piani interrati'".

Capitolo 9, paragrafi 9.1.5, 9.1.6, 9.1.7

Quale secondo periodo viene inserita la seguente norma: "Sono ammessi gli adeguamenti che consentano una più razionale utilizzazione degli edifici esistenti, oltreché gli adeguamenti igienico-funzionali; è esclusa la realizzazione di nuove unità abitative."

Capitolo 9, paragrafo 9.2

Quale ultimo periodo viene inserito il seguente: "Tutte le aree ubicate all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuate ai sensi dell'art. 29 della L.R. 56/77, dovranno considerarsi ascrivibili alla classe IIIA se inedificate, IIIB4 se edificate; nelle stesse non potranno essere realizzati nuovi interventi edilizi, compresi box, pertinenze e simili."



Capitolo 9, paragrafo 9.4

Quale premessa viene inserito il seguente testo:

“Per tutti gli interventi edilizi ricadenti nelle aree comprese tra il rilevato stradale della SP 69 e la base del versante, soggette potenzialmente a ristagni d'acqua, e nelle aree in prossimità di opere che interferiscono con il reticolato idraulico che non sono state ritenute critiche (cfr. tavola 5, scala 1:10.000 - Carta delle opere idrauliche), è necessario assoggettare gli stessi all'esecuzione di approfondimenti di tipo idrogeologico finalizzati alla definizione delle condizioni di pericolosità locali connesse con l'attività idraulica, nonché all'individuazione degli accorgimenti tecnologici necessari al superamento delle stesse”

Capitolo 9, paragrafo 9.4

Quale primo periodo viene inserito il seguente:

“Tutte le disposizioni stabilite dal piano regolatore, il cui effetto ricade direttamente sui corsi d'acqua demaniali, sono subordinate alle decisioni dell'Autorità idraulica competente.”.

Capitolo 9, paragrafo 9.4

Dopo il p.to 7 viene aggiunto quanto segue:

“Infine dovranno essere osservate le seguenti disposizioni:

dovranno essere integralmente rispettate le indicazioni contenute negli studi geologici redatti dal professionista estensore degli studi geologici;

è fatto divieto assoluto di edificare al di sopra dei corsi d'acqua intubati;

dovrà essere costantemente garantita la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti previsti, verificando le loro sezioni di deflusso, soprattutto per i tratti d'alveo intubati, ed adeguando quelle insufficienti;

nelle zone acclivi o poste alla base di ripidi versanti una particolare attenzione dovrà essere posta nella regimazione delle acque superficiali che andranno captate, regimate e convogliate in impluvi naturali;

nelle zone alla base di ripidi versanti dovrà essere mantenuta un'adeguata fascia di rispetto dal piede degli stessi, subordinando, inoltre, gli interventi edilizi ad una specifica verifica delle possibili problematiche legate alla caduta massi;

dovrà essere costantemente garantita la manutenzione di eventuali muretti a secco limitrofi agli insediamenti previsti, verificando il loro stato di conservazione;

qualora siano necessari sbancamenti artificiali delle scarpate e riporti di materiale, gli stessi dovranno essere sostenuti e drenati al fine di garantire, a breve ed a lungo termine, la stabilità dei pendii;

nel caso in cui siano presenti scarpate limitrofe a nuovi insediamenti in progetto, dovranno essere garantite adeguate fasce di rispetto (non inferiori all'altezza delle scarpate) dall'orlo delle stesse;



nell'effettuazione delle indagini di approfondimento in aree potenzialmente soggette a fenomeni valanghivi, si raccomanda, l'utilizzo delle metodologie indicate nel documento edito da AINEVA (Associazione Interregionale Neve e Valanghe - 2005) 'Linee guida metodologiche per la perimetrazione delle aree esposte a valanghe'".

Allegato 4 (Cronoprogramma)

Al fondo della disposizione del p.to 3.3 viene aggiunta la seguente dizione: "Quanto sopra si applica anche alle aree ascritte alla classe IIIB2 a."

3. Cartografia

Tavole P1, scala 1:10.000 e P2b, scala 1:2.000

L'area C46 viene stralciata e riclassificata ad usi agricoli E1.

Tavola 2 a e 2b, scala 1:10.000 - legenda

Alla voce "Conoide alluvionale, con interventi di sistemazione idraulica" le parole "non riattivabile" sono sostituite con la dizione "non recentemente riattivatasi".

Tavole 8 a e 8b, scala 1: 10.000 - legenda

Alla voce "Conoide alluvionale, con interventi di sistemazione idraulica" la parola "stabilizzata" è sostituita con la dizione "completamente protetta da opere di difesa".

Alla voce "Vincoli", relativamente alle classi IIIB2a e IIIB2b, viene inserita la dizione "Gli interventi consentiti allo stato attuale non devono comportare alcun incremento del carico antropico, come richiesto da Circ. 7/LAP/1996 e precisato al p.to 7.3 della Nota Esplicativa."

Tavole 8 a, scala 1: 10.000 e 9 a, scala 1:2.000

Viene ascritta alla classe IIIA l'area inedificata perimetrata in classe IIIB3 sul conoide del Rio Robano, così come riportato in fig. 1.

Tavole 8a, 9 a, 9b, 9a bis, 9b bis, scala 1:10.000/1:2.000

Le aree ascritte alla classe I situate all'interno della fascia C, sono ascritte alla classe II.

Tavole 9a, 9b, 9c e 9d, scala 1:2.000 - legenda

Alla voce, "Idoneità all'utilizzazione urbanistica", relativamente alle aree classificate IIIB2a e IIIB2b, viene inserita la dizione "Gli interventi consentiti allo



stato attuale non devono comportare alcun incremento del carico antropico, come richiesto dalla Circ. 7/LAP/1996 e precisato al punto 7.3 della Nota Esplicativa.”.

Gli elaborati di seguito elencati sono stralciati dall'elenco degli atti adottati con D.C. n. 35 in data 23.9.2004

- Tav. E1a - L.R. 28/99 Individuazione attività commerciali e pubblici servizi, scala 1:2.000
- Tav. E1b - L.R. 28/99 Individuazione attività commerciali e pubblici servizi, scala 1:2.000
- Tav. E1c - L.R. 28/99 Individuazione attività commerciali e pubblici servizi, scala 1:2.000
- Tav. E2 - L.R. 28/99 - Delimitazione addensamenti commerciali, scala 1:2.000
- Fascicolo E3 - L.R. 28/99 - Tipologie delle strutture distributive e parametri per la individuazione delle localizzazioni commerciali.

Il Referente d' Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale - Provincia di Verbania
arch. Pietro GAMALERO

Allegati:

Figura 1 - frazione di Cosasca e conoide del Rio Robano;



Comune di Trontano



Figura 1: frazione di Cosasca e conoide del Rio Robano - Delimitate in neretto: aree da riclassificare da classe IIIB3 a classe IIIA. (Stralcio Tav. 8a - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:10.000)